

All'Eccellentissima Reggenza

Palazzo Pubblico, Piazza della Libertà (San Marino Città)

OGGETTO: Istanza d'Arengo 2025 per l'istituzione di uno strumento finanziario statale per l'investimento nella realizzazione di impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili

Il sottoscritto Paoloni Alessandro, unitamente ai cittadini sammarinesi firmatari della presente Istanza, regolarmente iscritti alle liste elettorali e residenti in territorio, propone quanto segue:

La Repubblica di San Marino ha limiti geografici, infrastrutturali e di risorse naturali tali per cui lo Stato dipende in gran parte dall'importazione di elettricità dall'estero per soddisfare i propri fabbisogni energetici.

Da anni varie soluzioni tecnologiche consentono lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili quali l'irraggiamento solare, il vento, il movimento dell'acqua, la geotermia ed altre, permettendo la produzione di elettricità in maniera distribuita e non più accentrata in impianti centralizzati. Tecnologie quali il fotovoltaico permettono anche a piccoli territori quali quello sammarinese di autoprodursi una quota di energia pulita, economica e utilizzabile a breve o nulla distanza dal punto di generazione.

Lo Stato da tempo ha incentivato lo sviluppo dell'autoproduzione energetica in ambito privato, tramite forme di sostegno economico per l'installazione di impianti fotovoltaici per utenze domestiche e produttive. Non ha però al contempo investito su infrastrutture pubbliche, se si eccettuano rari esempi quali l'impianto fotovoltaico sul tetto delle scuole di Falciano; i mancati investimenti sono forse dovuti anche a una passata incentivazione economica mal parametrata ed eccessiva ai privati, che continua a privare il bilancio di A.A.S.S. di circa una decina di milioni di euro ogni anno.

Nell'intento di puntare a una maggiore decarbonizzazione dell'energia utilizzata a San Marino e a tendere a un minore costo dell'elettricità aumentandone la produzione interna, con la presente Istanza si vuole proporre l'istituzione di un meccanismo di investimento in impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili di proprietà dello Stato, sovvenzionate dai cittadini (persone fisiche) tramite un apposito strumento finanziario paragonabile a grandi linee ai green bond. Tale strumento, volto a reperire denaro in territorio senza il ricorso a nuovo debito estero, similmente ad altri strumenti di raccolta finanziaria già attuati in Repubblica, dovrebbe prevedere tranche periodiche ed essere rinnovato e adeguato nel corso del tempo in base agli interventi che lo Stato andrà a pianificare.

Il cittadino che intendesse investire in tale strumento di finanziamento pubblico, si vedrebbe ripagato mediante uno sconto sulla bolletta dell'elettricità, da associarsi a sua scelta anche ad una utenza diversa da quella primaria (ad esempio ad una abitazione che non sia quella di residenza o ad un ufficio presente in uno stabile privo di impianto fotovoltaico). Lo sconto mira ad anticipare quelli che dovrebbero essere gli effetti economici in bolletta per tutte le utenze, derivanti da una maggiore, seppur sempre parziale, autosufficienza e quindi da minore acquisto di elettricità dal mercato esterno.

Lo Stato avrebbe così a disposizione risorse economiche per poter realizzare degli impianti fotovoltaici su superfici pubbliche in territorio, sfruttando le coperture degli edifici ma anche superfici verticali ove possibile in base a condizioni di sicurezza ed efficace irraggiamento solare. Lo scopo è quello di aumentare la quota di energia prodotta internamente, riducendo nel tempo la necessità di importazione elettrica almeno nei mesi caldi, decarbonizzando i consumi e potendo così utilizzare le risorse economiche del bilancio di A.A.S.S. per investire nei già oggi necessari interventi di ammodernamento e adeguamento della rete di distribuzione e delle infrastrutture, ivi compresi sistemi di monitoraggio e di stoccaggio energetico per bilanciamento dei carichi e peak shaving.

Altro effetto di questo strumento finanziario sarebbe la possibilità di dare lavoro alle ditte sammarinesi del settore, possibilmente suddividendo in maniera proporzionata la realizzazione e la manutenzione degli impianti tra tutti gli attori presenti.

Qualora in futuro lo strumento si riveli funzionale, si potrà valutare poi di estenderlo al finanziamento di altre forme di produzione energetica rinnovabile e a zero emissioni locali.

Ringraziando per la cortese attenzione alla proposta avanzata, si porgono deferenti ossequi.